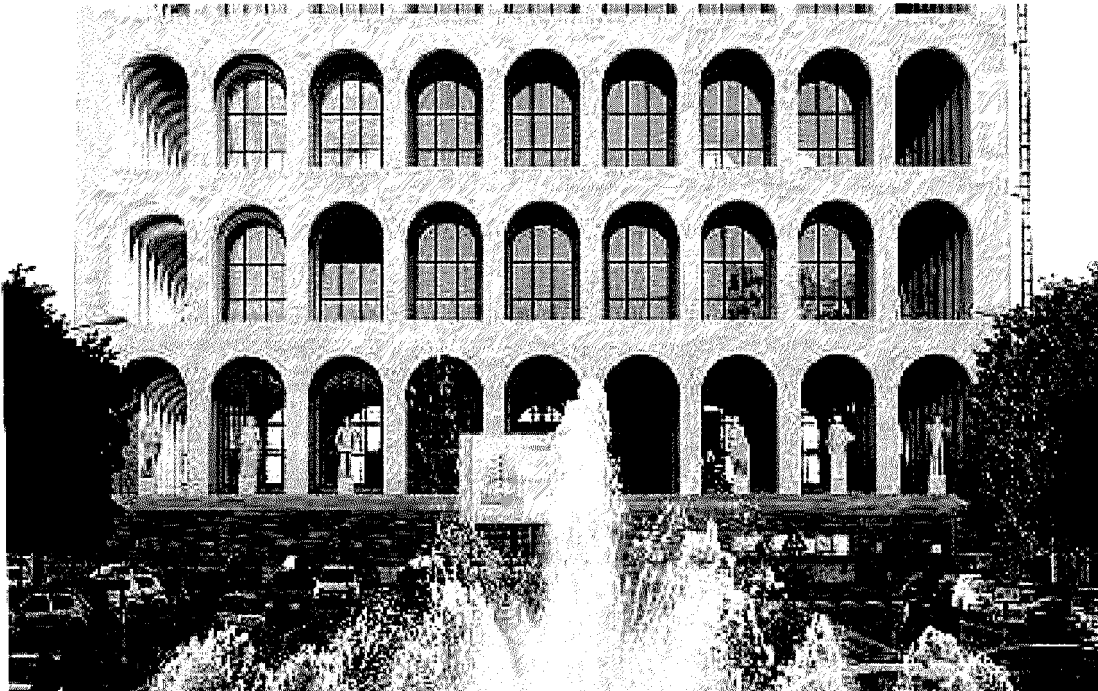


**Urbanistica.** Il parlamentare di An: «La Roma moderna non può essere solo uffici. Merita di essere visitata»

## Il futuro dell'Eur secondo Rampelli: meno cubature, più strade e un Arco



► Eur, la “terza Roma” che Alemanno vuole valorizzare

◉ «L'opera di Libera doveva essere la porta sud della città. Sarà più bella del Grand Arc di Parigi»

**Alessio Garofoli**  
alessio.garofoli@epolis.sm

■ Primo passo: più verde e più travertino per dire sì alle nuove Torri, rendendole maggiormente omogenee a quello che c'è intorno. Ma la giunta Alemanno vuol ripensare l'Eur ben oltre il progetto di Renzo Piano. Il parlamentare di An Fabio Rampelli, vicino al sindaco nonché architetto, tiene a precisare che il motivo principale non è architettonico, ma urbanistico. «Il vero problema sono le cubature che Veltroni ha riversato sul quartiere. Il centro commerciale Euroma già realizzato, i grattacieli del Castellaccio in costruzione, le torri di Piano, la nuvola di Fuksas con i

suoi potenziali 15mila congressisti, il parco acquatico al posto del Velodromo per il quale sono previsti fino a 10mila visitatori al giorno. Tutto questo senza potenziare la mobilità. E oltretutto è l'intero XII municipio che più di qualunque altro subisce l'espansione edilizia. Ci vuole una revisione». Eppure ora il dibattito, specie tra gli architetti, è tutto incentrato sulla vostra idea di costruire l'Arco di Libera. «L'Arco non dà fastidio a nessuno. Se a qualche architetto non piace, sono problemi suoi. Tra l'altro noi ci facciamo forti di un emendamento approvato in Campidoglio un paio d'anni fa, quando sindaco era Veltroni, che oltretutto dice che l'opera va realizzata senza che il Comune spenda un euro, se ci sono privati interessati».

E qui si arriva a una visione complessiva sull'Eur, al di là degli aspetti tecnici. «L'Arco di Libera doveva essere la porta d'accesso a Roma da sud, prevista

dagli architetti razionalisti che progettano l'Eur. Potrebbe essere più affascinante del Grand Arc di Parigi». Dunque un monumento da visitare? «Sì. Oggi nessun turista va all'Eur perché si tratta di un'architettura in gran parte disabitata. Un quartiere fatto di uffici. Invece noi potremmo valorizzare anche la Roma moderna, oltre a quella precristiana e a quella rinascimentale. Senza nulla togliere agli architetti che ci lavoreranno e che svilupperanno le loro idee». E se qualche malizioso, pensando ai propositi della giunta sulla valorizzazione del



Foro italico oltre che dell'Eur, dicesse che volete mettere in lustro le realizzazioni del fascismo? «Se questo malizioso esiste, è un cretino. Perché l'architettura razionalista è apprezzata a 360 gradi e in tutto il mondo. Sarebbe come dire che la Garbatella non va recuperata perché è stata fatta negli anni '30. Chi dice questo è una persona che, semplicemente, non ha gli strumenti culturali per capire».■